



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Comunicato sindacale MICRON

Il 7 febbraio 2014 si è svolto un nuovo incontro con la direzione Micron dopo l'apertura della procedura di mobilità. Le OO.SS. e il Coordinamento nazionale delle Rsu avevano chiesto all'azienda di illustrare il nuovo piano industriale; l'azienda illustrato quello che ha definito la nuova road map della Micron in Italia:

- Fino a dieci anni fa i produttori di memorie NAND - DRAM erano tanti nel mondo. Oggi sono rimasti sei: Micron, Toshiba, Samsung, Winbond, SKhynix e Nanya.
- Gli obiettivi strategici del Gruppo Micron sono: aumentare il valore del portafoglio prodotti, la qualità dei prodotti e servizi offerti al cliente, la leadership tecnologica nelle soluzioni di memorie, la partnership con i clienti e l'efficienza operativa.
- Per quanto riguarda il prodotto si vuole perseguire la differenziazioni per segmenti.
- Tecnologia e soluzioni di memoria: Nand e Dram continuano ad essere significative. Le memorie di prossima generazione saranno candidate a rimpiazzare Dram e realizzare soluzioni SCM.
- Per quanto riguarda l'ottimizzazione della capacità produttiva le memorie volatili verranno prodotte soprattutto a Taiwan e in Giappone, quelle non volatili tra Singapore e la Virginia.
- In Micron Italia le attività previste e i segmenti sono i seguenti: Sviluppo tecnologia per i settori delle memorie non volatili e le emerging memories (EM) la sede è Agrate. Per lo sviluppo prodotti nei settori Embedded e Automotive la sede è Catania, per il Mobile è Arzano/Vimercate. Per la progettazione di Nand è Avezzano/Padova, di Nor/PCM è Catania, per i Sistemi Managed memories è Arzano/Vimercate. Per il supporto ingegneristico nella qualifica e qualità di prodotti sviluppati è Catania/Agrate, per l'integrazione dei sistemi è Arzano. Per la Corporate Information Systems, sistemi enterprise è Agrate/Avezzano, per i sistemi di manufacturing è Catania/Avezzano.
- E' stato poi mostrato un piano di attività per il Mobile WSG, l'Embedded ESG, le Nand NSG, la Quality Corporate eng, Tech R& D, Info Systems.

Le OO.SS. e il Coordinamento delle RSU hanno chiesto alla Direzione di dare spiegazioni in merito agli investimenti, a quante risorse intendano dedicare alle varie attività, insomma a dettagliare maggiormente questa road map. L'azienda ha dichiarato che la spesa che farà sarà quella per la forza lavoro, che già alcuni laboratori sono attrezzati e che comunque il piano è in divenire e probabilmente vedrà anche nei cambiamenti nelle prossime settimane.

Rispetto al piano illustrato dall'azienda le OO.SS. e il Coordinamento hanno dichiarato che :

- Il piano è insufficiente e non tranquillizza rispetto all'intenzione della multinazionale di voler rimanere in Italia. E' un piano lacunoso e con numerose zone grigie. Non sono chiari gli investimenti e come lo si voglia mettere in pratica concretamente. La Micron negli ultimi quattro anni ha ridotto la sua presenza in Italia di due terzi.
- Le OO.SS. hanno invitato nuovamente l'azienda a ritirare la procedura di licenziamento collettivo e a tornare al Mise per parlare del piano industriale proprio a fronte dei cambiamenti in corso che vedono un quadro mutare di giorno in giorno.
- Il 21 febbraio ci sarà un nuovo incontro al Ministero dello Sviluppo Economico. Le OO.SS. hanno chiesto nuovamente di poter parlare con i vertici statunitensi del Gruppo.
- Molte multinazionali prima di azioni unilaterali e l'apertura di procedure per la gestione di esuberanti mettono a disposizione dei volontari degli incentivi per dimissioni volontarie. La Micron piuttosto che agire in maniera così affrettata, poteva pensare a soluzioni socialmente non traumatiche.

La Direzione della Micron ha risposto che:

- Non intende ritirare la procedura di licenziamento collettivo.
- E' disponibile a ragionare di incentivi ma con la procedura aperta.

FIM, FIOM, UILM e il Coordinamento ritengono il comportamento dell'azienda inaccettabile e socialmente irresponsabile. Si è quindi deciso di aggiornare l'incontro al 12 febbraio all'Unione Industriali di Monza.

Nei prossimi giorni ci saranno assemblee informative e verrà deciso a livello territoriale come portare avanti la mobilitazione.

Nei prossimi giorni le OO.SS. sindacali scriveranno al Presidente del Consiglio Letta per chiedergli di intervenire direttamente sulla multinazionale.

FIM, FIOM, UILM NAZIONALI

Roma, 11 febbraio 2014